

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2075

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato GALATI

Istituzione della Commissione parlamentare per la terza età

*Presentata il 12 febbraio 2014*

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge vuole promuovere la tutela delle persone anziane operando soprattutto attraverso un'azione di controllo e di monitoraggio sulle attività di offerta di cura degli anziani da parte di un'apposita Commissione parlamentare per la terza età.

Tale esigenza è dettata da uno dei fenomeni più significativi del XX secolo, tanto importante da determinare un nuovo modo di pensare la società dei nostri tempi: l'aumento dell'aspettativa di vita e il conseguente problema dell'invecchiamento demografico.

La durata della vita media della popolazione attuale, costituita statisticamente dal numero medio di anni vissuti, rispetto a quella nata nel secondo dopoguerra, si è allungata, attestandosi sui settantasei anni circa per gli uomini e sugli ottantuno anni circa per le donne.

Tale fenomeno, insieme alla riduzione del tasso di mortalità infantile, ha inevitabilmente comportato, negli ultimi due-

cento anni, un enorme incremento demografico della popolazione mondiale.

L'aumento della popolazione e soprattutto della componente anziana di età avanzata ha comportato maggiori richieste di soddisfazione per nuovi bisogni ed esigenze. Ha trasformato la tradizionale struttura piramidale, in cui si ha una larga base di soggetti giovani e di soggetti in età lavorativa e un vertice con pochi fortunati longevi, a una struttura piramidale capovolta, il cui vertice è rappresentato da una larga fascia di soggetti anziani e la cui base è rappresentata da relativamente pochi giovani e adolescenti.

Come attestato dalle rilevazioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, la popolazione mondiale ha continuato a crescere a ritmi vertiginosi: nel 1950 era stimata attorno ai 2 miliardi e 500 milioni circa, di cui 200 milioni con oltre sessanta anni di età; nel 1975 è salita a 4 miliardi e 100 milioni, di cui 350 milioni di anziani. Infine, nell'anno 2000 la popolazione mon-

diale è stata stimata a 6 miliardi e 200 milioni, di cui 590 milioni di anziani. Le previsioni fatte indicano che per l'anno 2025 il numero degli ultrasessantenni crescerà ancora fino a superare 1 miliardo e 100 milioni.

La società italiana è stata investita da una trasformazione demografica, largamente interagente con quella socio-economica, che ha alterato popolazione e società. Dall'analisi dei dati catalogati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) è possibile evincere come, dopo il « baby-boom » degli anni sessanta, culminato nel 1964, la fecondità si sia progressivamente ridotta e abbia registrato, negli anni recenti, i più bassi livelli del mondo; nel contempo, la durata della vita si è allungata al di là di ogni ottimistica previsione. Se nel 1950 la speranza di vita era di 66 anni, oggi la speranza di vita è di 77,5 anni e si prevede che salirà a 82,3 anni nel 2030 e a 83,5 anni nel 2050. Questo significa che, nell'arco dei cento anni compresi tra il 1950 e il 2050, la vita media della popolazione italiana sarà cresciuta del 27 per cento circa. All'inizio degli anni cinquanta la popolazione italiana ammontava a 47,5 milioni di abitanti, di cui il 34,6 per cento, pari a 16,5 milioni, aveva meno di venti anni di età e l'8,2 per cento, pari a 3,9 milioni, ne aveva più di sessantacinque. Vi erano, pertanto, più di quattro giovani di età compresa tra gli 0 e i 19 anni per ogni anziano ultrasessantacinquenne. Nell'Italia di oggi, dove si contano poco meno di 58 milioni di residenti, i giovani con età

inferiore ai 20 anni sono scesi a 11,3 milioni, pari al 19,6 per cento, e gli ultrasessantacinquenni sono saliti a 10,6 milioni, pari al 18,2 per cento.

Se si guarda al futuro, sulla base delle più recenti stime di fonte ufficiale, la popolazione italiana, dopo aver toccato la sua consistenza massima agli inizi del prossimo decennio, potrebbe scendere nel 2041 alla stessa dimensione registrata intorno alla metà degli anni settanta, ovvero 55 milioni di abitanti, ma con una struttura per età fortemente alterata: il 15,6 per cento dei residenti potrebbe avere meno di 20 anni e il 33,6 per cento più di 65, pertanto vi sarebbero due anziani per ogni giovane e un ultraottantenne per ogni nove abitanti.

Si tratta, quindi, di un processo che richiede di essere adeguatamente governato alla luce delle molteplici ripercussioni e implicazioni di carattere economico, sociale, culturale, psicologico e spirituale che comporta. Si pensi unicamente agli effetti che l'invecchiamento demografico produce sul sistema previdenziale, assistenziale, sanitario e dei consumi.

L'istituzione di un'apposita Commissione parlamentare per la terza età può sopperire a molte carenze che si potrebbero riscontrare in questo settore.

La presente proposta di legge, composta da tre articoli, prevede, quindi, l'istituzione della Commissione parlamentare per la terza età, ne stabilisce i compiti e ne fissa la composizione, anche in relazione al suo ufficio di presidenza.

## PROPOSTA DI LEGGE

---

### ART. 1.

*(Istituzione e compiti della Commissione parlamentare per la terza età).*

1. È istituita la Commissione parlamentare per la terza età, di seguito denominata « Commissione », avente il compito di indirizzare, controllare e valutare le attività di offerta di cura per le persone anziane.

2. La Commissione ha, in particolare, i seguenti compiti:

a) identificare gli ambiti per i quali è possibile migliorare l'offerta di cura delle persone anziane;

b) proporre al Parlamento provvedimenti utili a promuovere l'attività di monitoraggio e la valutazione dell'offerta di cura delle persone anziane;

c) valutare l'attività degli organismi nazionali in materia di assistenza agli anziani;

d) promuovere iniziative di sensibilizzazione sulla condizione degli anziani in Italia.

### ART. 2.

*(Composizione e ufficio di presidenza della Commissione).*

1. La Commissione è composta da venti membri, di cui dieci senatori designati dal Presidente del Senato della Repubblica e dieci deputati designati dal Presidente della Camera dei deputati, in modo da garantire la rappresentanza proporzionale della maggioranza e delle opposizioni.

2. Il Presidente del Senato della Repubblica e il Presidente della Camera dei deputati, entro dieci giorni dalla nomina dei componenti, convocano la Commis-

sione per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

3. L'ufficio di presidenza della Commissione, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, è eletto dai componenti la medesima Commissione a scrutinio segreto. Sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto il componente più anziano di età.

4. Le spese necessarie per il funzionamento della Commissione, pari a 300.000 euro per l'anno 2014 e a 800.000 euro a decorrere dall'anno 2015, sono suddivise in parti uguali tra il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati e sono poste a carico dei rispettivi bilanci interni.

#### ART. 3.

*(Entrata in vigore).*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

